

Se io fossi...



di BEPPE SEVERGNINI

**Anna Maria Testa, se lei fosse Linda Giuva, la moglie di Massimo D'Alema?**

«Se fossi Linda Giuva, non starei parlando con un giornalista».

**Cominciamo bene.**

«Mi lasci spiegare. Non parlerei con un giornalista per un motivo semplice. Troverei infatti un po' sgradevole essere interpellata in quanto "moglie di". Il matrimonio è una faccenda privatissima».

**Cara signora Testa-Giuva, mi permetto di ricordarle che il ruolo di consorte del capo dell'esecutivo, in tutto**

**il mondo, è previsto dalla tradizione e dal cerimoniale.**

«Continuo a dissentire. E' come se lo Stato assumesse non una persona, ma l'intera famiglia. Mi ricorda il tempo delle case reali».

**Però è così. Pensi ai vertici internazionali, come il G7. I capi di Stato e di governo si presentano con le mogli.**

«Se io fossi Linda Giuva, cercherei istintivamente di sottrarmi, salvo poi arrendermi alla ragion di Stato. Io mi chiedo però se i capi di governo, quando sono donne, si portino dietro i mariti».

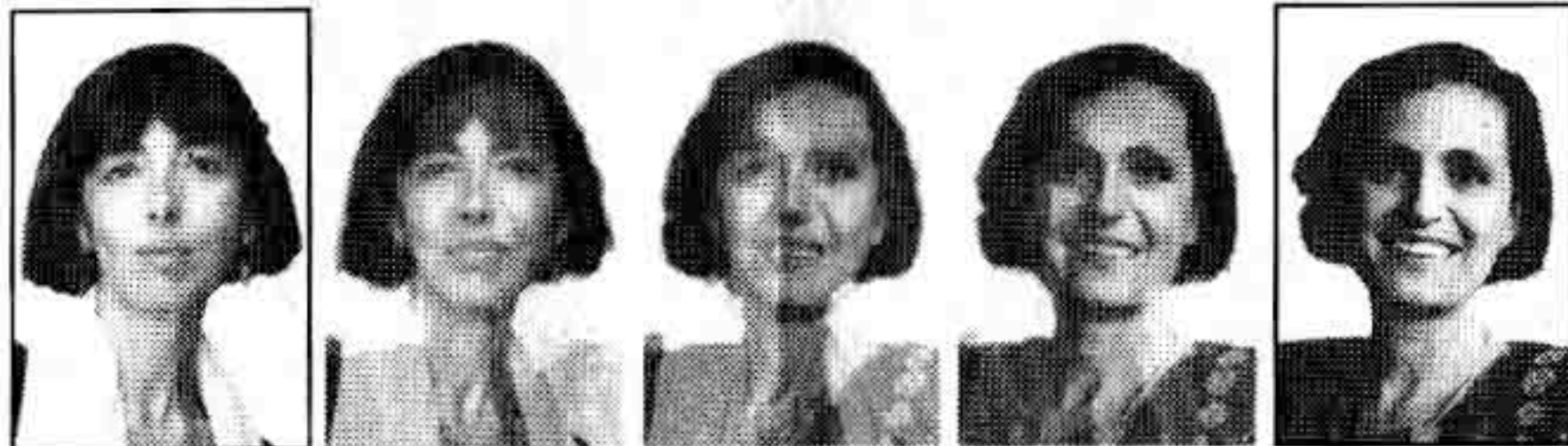
**Le rispondo, anche se dovrei essere quello che**

**fa le domande. Denis Thatcher seguiva Margaret Thatcher; anche se lo scopo magari era solo attaccare il buffet.**

«Ne prendo atto, ma resto del mio parere».

**Massimo D'Alema, a chi gli chiedeva se in occasione dell'ingresso a Palazzo Chigi intendesse tagliarsi i baffi, ha risposto: «Sono decisioni che spettano a mia moglie».**

«Voleva dire: i baffi appartengono alla mia vita privata. Oggi, purtroppo, è saltata qualsiasi barriera tra questioni pubbliche e faccende private. E il pettegolezzo su queste ultime sottrae attenzione e interesse a temi più consistenti».



**DA ANNA MARIA TESTA A LINDA GIUVA** La pubblicitaria Anna Maria Testa diventa Linda Giuva, moglie del premier (Fotoelaborazione Guido Rosa)

**Quindi lei teme che la barca Ikarus, il cane Lulù, il parrucchiere Marcialis e il cuoco Visani siano la punta dell'iceberg.**

«E' così. Vale anche per la vicenda del cambio d'appartamento: all'inizio è stata presentata come una prova di onestà, e non lo era.

Quando si è sgonfiata, è diventata un pettegolezzo sul mobilio di casa. Ecco: i media dovrebbero limitarsi a controllare che il comportamento privato non sia contraddittorio col ruolo pubblico».

**Suggerirebbe al neoprimo ministro di essere più buono con i giornalisti?**

«Non gli suggerirei di essere più "buono". Perché la bontà non è il tema. Gli suggerirei invece di essere tollerante».

**Giustifica la sua insofferenza?**

«Devo essere sincera: c'è quasi un attacco fisico. Arrivassero addosso

a me in quel modo, mi spaventerei».

**Proposte?**

«Massimo D'Alema ha oggi un ruolo tale da poter suggerire nuove regole del gioco. I media hanno il diritto di far le pulci ai potenti; ma non di invadere il loro spazio personale. E i potenti sono tenuti a render conto delle proprie scelte, fornendo risposte comprensibili e non aria fritta».

**Abiti. La progressione dirigente di partito, segretario ds, presidente della Bicamerale, presidente del Consiglio ha visto D'Alema indossare abiti sempre più classici e sempre più scuri. Approva?**

«Gli abiti sono legati

a un ruolo e a un'età. Non solo per il primo ministro: per tutte le creature umane. Sarebbe strano se uno a cinquant'anni vestisse come a ventotto. Quando poi uno smette di rappresentare solo se stesso e comincia a rappresentare gli altri, o addirittura un Paese, deve farlo al meglio. Non è una questione di narcisismo, ma di rispetto e professionalità».

**Perché usare il nome da ragazza?**

«Conosco tante persone sposate che lo fanno. E' peggio usare un cognome da sposata quando non se ne ha diritto».

**Lei ha qualcuno in mente.**

«E lei mi sta mostrando come i giornalisti tendano a essere maliziosi. Questo porta l'intervistato a escludere tutte le risposte — e sono tante — che possono dar luogo a equivoci».

**Incasso il "malizioso", e chiudo con una domanda franca. Risponda Anna Maria Testa o Linda Giuva. Massimo D'Alema — ha scritto Maria Latella — è una "cassaforte dei sentimenti". Lei, anzi voi che lo conoscete bene, approvate la definizione?**

«E' lusinghiera. Se c'è una cassaforte, vuol dire che c'è qualcosa di prezioso da tenerci dentro».

*Indirizzo Internet: [www.fresnet.it/beppe](http://www.fresnet.it/beppe)*